

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

### 16° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 MARZO 1993

Presidenza del Presidente FRANZA

#### INDICE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 4
ANGELONI (PDS) .....	3, 4
BISAGNO, <i>sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> .....	2, 4

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,05.*

#### **INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione presentata dal senatore Angeloni e di altri senatori. Ne do lettura:

ANGELONI, FORCIERI, GIOVANELLI, PIERANI, NERLI, PEDRAZZI CIPOLLA, BARBIERI, D'ALESSANDRO PRISCO. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze.* - Premesso:

che le leggi n. 865 del 1971 e n. 166 del 1975 prevedono mutui edilizi agevolati con un conguaglio dei contributi negli interessi corrisposti agli istituti di credito dal Ministero dei lavori pubblici, comitato per l'edilizia residenziale, secondo quanto disposto dal decreto ministeriale 30 dicembre 1976;

che il Ministero dei lavori pubblici continuerebbe a corrispondere contributi in misura inferiore rispetto a quella prevista dalla legge;

che vari istituti di credito mutuanti hanno informato i soggetti sottoscrittori di mutuo ai sensi delle leggi citate che dalla rata scadente il 1° luglio 1993 sarà posto a loro carico «quanto dovuto dal Dicastero stesso», addebitando loro quanto maturato e non incassato, cioè il conguaglio tra l'assegnazione provvisoria e l'assegnazione complessiva della quota di mutuo,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se il Ministero dei lavori pubblici abbia sempre corrisposto agli istituti di credito mutuanti quanto previsto dalle leggi n. 865 del 1971 e 166 del 1975 (articolo 16);

come i Ministri in indirizzo intendano concertare un'immediata verifica con l'Associazione bancaria italiana e, in particolare, con i singoli istituti, al fine di scongiurare un aggravio pesante e inaccettabile di spesa per i singoli sottoscrittori di mutuo.

(3-00421)

BISAGNO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Alcuni senatori, prima firmataria è la senatrice Angeloni, con questa interrogazione chiedono notizie in merito ai mutui edilizi agevolati previsti dalla legge n. 865 del 1971 e n. 166 del 1975, nonché in merito al conguaglio dei contributi sugli interessi che il Ministero dei lavori pubblici è tenuto a corrispondere agli istituti creditizi erogatori dei mutui.

Il segretariato generale del comitato per l'edilizia residenziale è competente a definire le pratiche amministrative relative alle concessioni di contributi statali sui mutui che 25 istituti di credito erogano ai fini della costruzione di alloggi destinati a civile abitazione da parte di cooperative, di imprese, di consorzi, di cooperative e di istituti

autonomi case popolari, sulla base di disposizioni legislative anteriori alla legge n. 457 del 5 agosto 1978.

L'annualità che viene impegnata ai fini del cennato finanziamento viene computata sulla base del tasso di interesse vigente all'atto dell'emissione del decreto che concede il contributo.

Allorchè si esauriscono le erogazioni delle quote di mutuo da parte dell'istituto di credito individuato, il contributo che viene concesso a titolo definitivo tiene conto della variazione del costo del denaro determinatasi dalla data di stipula del contratto fino all'erogazione finale del mutuo stesso.

Come è ovvio, lo slittare del periodo ha, nei fatti, determinato un incremento della spesa complessiva, con la conseguente necessità di disporre di fondi aggiuntivi per far fronte alla differenza finanziaria.

Per finanziare il cennato incremento di spesa, si è attinto al capitolo 8249 del bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici; tuttavia, poichè, da tempo, le risorse finanziarie contenute nel suddetto capitolo sono esaurite, i contributi che l'amministrazione corrisponde effettivamente agli istituti di credito eroganti risultano inferiori a quelli dovuti.

Si è stimato che il fabbisogno occorrente a colmare la differenza tra quanto corrisposto agli istituti di credito e quanto effettivamente dovuto corrisponda, oggi, a circa 60 miliardi.

Al riguardo, il Ministero dei lavori pubblici si è fatto carico del problema, inserendo, in sede di decretazione di urgenza, nel contesto dell'emanando provvedimento per il sostegno all'occupazione e per l'accelerazione delle procedure in materia di edilizia agevolata e sovvenzionata, una norma che autorizza, ai fini del pagamento dei conguagli accertati, la spesa, in unica soluzione, della somma di lire 30 miliardi per l'anno 1993, da iscrivere sul capitolo 8249 dello stato di previsione del bilancio in corso, con corrispondente riduzione del capitolo 8268.

Per eventuali, ulteriori eccedenze che dovessero manifestarsi, si prevede di fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 426 del 1983, convertito, con modificazioni, nella legge n. 637 del 1983.

ANGELONI. Signor Sottosegretario, non posso essere soddisfatta della risposta che ci ha fornito.

Intanto, voglio rilevare che il Ministro dei lavori pubblici s'è accorto della carenza di finanziamenti per ottemperare agli impegni assunti con gli istituti di credito solo dopo che il problema è stato sollevato da alcuni senatori attraverso l'interrogazione. Questo è molto grave perchè in tante città d'Italia s'è creato un grande allarme tra le categorie interessate: sono state ricevute lettere da parte di istituti di credito che rivendicavano non solo le quote che i cittadini si erano impegnati a versare all'atto della sottoscrizione dei mutui ma anche la quota del Ministero dei lavori pubblici.

Chiedo come ciò possa essere accaduto. Il Ministero non si accorge che si sta accumulando un *deficit* di risorse fino ad arrivare addirittura a 60 miliardi? Se ne accorge solo quando qualcuno - in questo caso un gruppo di senatori del PDS - solleva il problema?

Le risposte fornite sono assolutamente incredibili. Inoltre, non si capisce con quale provvedimento il Governo si sia fatto carico del problema visto che si dice soltanto: «in sede di decretazione d'urgenza, nel contesto dell'emanando provvedimento per il sostegno all'occupazione e per l'accelerazione delle procedure in materia di edilizia agevolata e sovvenzionata».

Il Governo recentemente ha varato tre decreti-legge: uno per il sostegno all'occupazione; uno per il sostegno all'economia; un altro per la riapertura dei cantieri, «affossato» alla Camera. In quale provvedimento ha inserito una norma di copertura che, tra l'altro, riguarderebbe solo la metà della cifra di 60 miliardi da corrispondere agli istituti di credito? Per l'altra metà infatti la soluzione sarebbe rinviata non si sa a quali provvedimenti.

Ci si è mossi con enorme ritardo, provocando un allarme diffuso tra migliaia di cittadini che avevano sottoscritto mutui ai sensi delle leggi vigenti in materia edilizia; ci si muove assolutamente senza efficacia perchè le somme, previste in non si sa quale provvedimento, rappresentano comunque la metà del debito individuato. Per questi motivi mi dichiaro non soddisfatta.

*BISAGNO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il provvedimento cui ho fatto riferimento è rappresentato dal decreto-legge n. 57 recante misure urgenti a sostegno della occupazione, emanato il 10 marzo scorso.

*ANGELONI.* Cosa dice per quanto riguarda la copertura, visto che sono stati stanziati 30 miliardi su 60 individuati?

*BISAGNO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Se ne stanziavano 30 per il 1993, ma ho detto anche che per eventuali, ulteriori eccedenze che dovessero manifestarsi, si prevede di fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 426 del 1983 convertito, con modificazioni, nella legge n. 637 del 1983.

*PRESIDENTE.* Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA